

Presbiopia: un meeting per scegliere la soluzione ideale

È la tavola rotonda in programma alle 12.30 del 1° marzo a Mido, all'Otticclub e all'interno del programma formativo Vision up-to-date

“Presbiopia e multifocalità oggi: occhiali, lenti a contatto, laser e chirurgia” sarà l'occasione per far incontrare ottici, optometristi e medici oculisti e per illustrare le diverse soluzioni sul tema. In fatto di presbiopia si discuterà, infatti, di lenti oftalmiche, lenti a contatto, trattamenti laser per presbiopia e correzione chirurgica; per quanto riguarda, invece, la multifocalità ci si confronterà su lenti progressive e multifocali nel lavoro e nel tempo libero, su trattamenti laser e su correzione chirurgica con le iol a profondità di campo. «Il progetto si pone l'obiettivo di promuovere il confronto tra l'area ottica e l'area medica sulle soluzioni ottiche e chirurgiche della presbiopia, dando a più persone la possibilità di parlare e di sentire pareri ed esperienze diverse, nonché di conoscere realtà tecnologiche e commerciali di origini diverse», spiegano gli organizzatori della FGE.

La tavola rotonda, sponsorizzata da Assogruppi Ottica, Hoya e Zeiss, sarà aperta da Vittorio Picardo (primario oculista Casa di Cura Nuova Itor di Roma), da Andrea Garagnani (presidente Assogruppi Ottica) e da Paolo Pettazzoni (presidente Gruppo Lenti Anfao). Interverranno, poi, ognuno per il proprio ambito di competenza, anche Silvano Abati (direttore Scuola Internazionale di Ottica e Optometria di Firenze), Giancarlo Montani (docente Contattologia presso il corso di laurea di Ottica e Optometria all'Università del Salento), Roberto Bellucci (presidente European Society of Cataract and Refractive Surgery), Simonetta Morselli (primario oculista Ospedale di Bassano del Grappa) e Scipione Rossi (primario Oculista Ospedale S. Carlo di Nancy di Roma).

Di Lerna: al Mido non si comanda

Fervono i preparativi e i proclami dell'edizione 2015, come ogni anno alla vigilia del Festival di Sanremo. Una piacevole coincidenza temporale ma anche una simbiosi di valori tra i due eventi: unicità, importanza, ma soprattutto desiderio di parte del pubblico di dissociarsene senza però riuscirci veramente

È da settembre 2014, in occasione della conferenza stampa tenuta a Silmo, che il Mido è in preda a una forte “proclamite” che in buona parte apprezza. Essendo sulla punta della piramide dell'ottica nazionale e mondiale il Mido, come il Festival di Sanremo lo è negli ascolti tv, ha bisogno di certezze ma anche di forti novità in grado di scovare i potenziali assenti e renderli partecipi oltre ogni giudizio. Quindi, restyling del marchio affiancato a una nuova promessa (“New”, che sta per Never ending wonder) e dalla dichiarazione di passare da fiera a show. Quando leggo l'intervista a [Giovanni Vitaloni](#), vicepresidente Anfao, torno a terra. Finalmente i padiglioni del Mido saranno vicino all'uscita della metropolitana e verrà raddoppiato il treno per Milano facendolo partire, oltre che da Roma, anche da Venezia. Bene, lo show deve essere comodo per tutti e soprattutto ha bisogno del pubblico per esistere, come nel calcio televisivo. E allo show deve partecipare anche il settore oftalmico quest'anno: il Mido metterà a loro disposizione una piazza di aggregazione come quella del settore occhialeria.

Se devo essere sincero, oltre alla piazza, sarebbe stato corretto erigere anche un monumento alle aziende di lenti oftalmiche, perlomeno in Italia: sono quelle che hanno permesso al retail di fare cassa e acquistare montature con continuità, seppure ridotta, negli ultimi cinque anni di crisi. Sì, credo che alcuni salvagenti nell'ottica abbiano permesso la fioritura stupenda di piccole e medie realtà dell'occhialeria che oggi sono il miele per l'ottico che visita il Mido. Uno fra tutti la professionalità tecnica che ha saputo coniugarsi in questi anni alla scelta di belle e uniche montature. Per questo motivo apprezzo la nascita del premio Bestore che il Mido intende dare al negozio di ottica con un'anima, come dice [Dante Caretti](#), ma disapprovo la menzione che l'ottico deve spendere meno in attrezzature e di più in arredo e montature belle. Per me la tecnologia della visione ha il suo fascino e perfino una sua bellezza e continua a essere il miglior alleato al fatturato della maggior parte dei negozi di ottica in Italia.

Quindi, come nelle belle favole televisive, ho creduto di indire un “controconcorso” per premiare gli studi optometrici italiani più belli in grado di comunicare al pubblico il senso vero della professionalità moderna e l'emozione della tecnologia visiva. Gli ottici italiani che intendono parteciparvi possono inviare le foto dei propri studi optometrici a pillole@nicoladilernia.it. Tutte le foto verranno pubblicate sulla pagina Facebook “Tecnotticawards”. Le migliori, secondo il giudizio di una piccola giuria selezionata, verranno premiate a fine settembre, in occasione di Silmo 2015. Ma al Mido non si comanda: come ha giustamente sottolineato il presidente [Cirillo Marcolin](#), gli addetti dell'ottica devono sentirsi partecipi di questo nuovo show perché chi smette di imparare, e al Mido ci sono molte opportunità per farlo, smette di essere il migliore.

Optometria: educazione fa rima con associazione?

Quella italiana oggi si riconosce in gruppi prestigiosi, alcuni attivi da anni: i professionisti della visione saranno sempre grati a quelli in grado di far emergere le qualità educative di questa disciplina, distinte dalle mercantili



«La visione del futuro dipinta dal filosofo non è delle più rosee, o meglio, le certezze che appartenevano ai nostri padri non possono più essere date per scontate... L'educazione sembra aver smarrito il suo ruolo: si sono verificati dei mutamenti, condizionati soprattutto da fattori economici... In primo luogo, mancano le opportunità... In secondo luogo, esiste un'ineguaglianza di prospettive per gli studenti... Terzo fattore che contribuisce a sminuire il valore dell'educazione moderna è la crisi della meritocrazia...».

Questo e altro si legge nel discorso "Conversazioni sull'educazione", tenuto dal grande sociologo polacco Zygmunt Bauman (nella foto) all'auditorium nel Palazzo della Grand Guardia, a Verona, nell'aprile 2013. Etimologicamente il termine deriva dal verbo latino educere, derivante dall'unione di ē- (da, fuori da) e ducere (condurre). La parola educazione è spesso ritenuta complementare di insegnamento o istruzione. Tuttavia, sebbene le strategie possano essere parte di un percorso educativo, il significato di educazione è più ampio e mirante a estrapolare e potenziare anche qualità e competenze inesprese. I contesti dove le istituzioni educative si possono esprimere sono indicate in formali (scuole, accademie, università), non formali (famiglia, amici, contesti culturali vari) e informali (associazioni, club, società sportive, ecc). Oggi l'Optometria italiana si riconosce in associazioni prestigiose, alcune sul territorio da molti anni. I professionisti della visione saranno sempre grati a quanti, gruppi, categorie, corporazioni o cenacoli, si attiveranno per diffondere il nome e le qualità educative dell'Optometria, contrassegnandone le peculiarità didattiche, distinte dalle mercantili. cappa.sergio@fastwebnet.it

Essilor: a Mido una partnership con Bludata

La Divisione Strumenti della multinazionale oftalmica, attraverso Organising Vision, "dialoga" con lo stand dell'azienda veneta, specializzata nella fornitura di servizi e soluzioni informatiche per i centri ottici

«Organising Vision sarà protagonista a Mido: è il perno centrale attorno al quale ruota l'intera proposta di Essilor Divisione Strumenti e che, grazie alla pluriennale partnership con Bludata, permette a tutti i dispositivi di essere collegati tra loro in un unico flusso che ottimizza le attività nel centro ottico: interfaccia con Essibox, con la strumentazione del Laboratorio, con Visiooffice (con la novità H3D) e con Opsys Web – si legge in un comunicato di Essilor Italia - Ed è proprio in occasione di Mido che le due società hanno stretto una partnership speciale per focalizzare il progetto Organising Vision connesso al software gestionale Focus 10». Oltre alla strategica vicinanza degli stand, che permetterà una reale e immediata dimostrazione delle molteplici opportunità, saranno organizzate alcune sessioni comuni di formazione per i centri ottici nelle tre giornate di fiera presso lo stand di Bludata.

La storia di Maffioletti su due siti

Sono quelli di Federottica Bergamo e di Optomaster

A integrazione di quanto pubblicato [ieri](#), sul sito web di Federgruppi Ottica non è ancora disponibile "Milano 2001, un sogno che si avvera: il corso di Ottica e Optometria in Università", scritto da Silvio Maffioletti. Il lavoro, che ripercorre la storia della formazione optometrica nel capoluogo milanese dall'Isso alla Bicocca, è invece consultabile su federotticabergamo.it e su optomaster.it.